

ASAR E SCUOLA SECONDARIA DI MANERBA DEL GARDA, UNA COLLABORAZIONE PROFICUA

Laura Perotti

Nel corso degli anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023 l'Associazione Asar ha preso parte a numerosi progetti, in sinergia con la Scuola Secondaria di Manerba del Garda "28 maggio 1974"¹.

Nel primo biennio, con *Discovering Manerba*, ampio spazio è stato dedicato alla conoscenza del territorio manerbese da parte degli studenti delle classi terze del nostro istituto; i ragazzi hanno quindi potuto approfondire la storia di luoghi simbolo di Manerba quali la Rocca, la Chiesa di S. Giorgio e la Pieve, con la finalità di realizzare un sito web in lingua inglese che non solo presentasse tali attrattive, ma che fornisse anche informazioni utili per i numerosi turisti presenti in loco.

In aggiunta, le classi seconde, in occasione dell'attività *La peste sul lago di Garda e il lazzaretto di Salò* hanno studiato documenti e fonti storiche originali dell'epoca, potendo anche visitare di persona il lazzaretto di Salò.

¹ Un ringraziamento particolare a tutti gli esperti Asar che hanno preso parte e sostenuto il progetto: Gian Pietro Brogiolo, Camilla Podavini, Giuseppe Piotti, Bruno Festa, Lucrezia Manzatti. Brunella Portulano, Gianfranco Liloni, preziose guide di un lungo viaggio alla scoperta delle ricchezze del territorio di Manerba e non solo. Hanno partecipato al progetto, come docenti della Scuola, Elena Merigo, Vittoria Vezzoni con il coordinamento della preside Marcella Ceradini. Grazie a tutti i colleghi che hanno coadiuvato tali attività.

Nello stesso periodo, le classi prime sono state invece impegnate nel progetto *Dalla collina al lago*, di carattere più geografico ed occasione per risalire il corso del Rio d'Avigo, approfondendo le antiche attività commerciali legate ad esso.

Infine, le stesse classi prime, hanno anche indagato, in collaborazione con i docenti di italiano il genere della leggenda, recuperando antiche storie popolari (La leggenda del Lago Lucone, La strega Orcana e il Lago Felice) legate al lago Benaco e mettendo in scena vere e proprie drammatizzazioni in cui i ragazzi non solo hanno recitato con impegno e trasporto, ma anche registrato i loro stessi compagni con l'ausilio di smartphone e perfino droni.

Terminate tali attività, nel corso dell'anno scolastico successivo, la collaborazione Asar-scuola non si è interrotta, ma si è rinnovata, dando vita ad un importante progetto di Educazione Civica, "Terra Nostra", di carattere prettamente naturalistico.

Le classi prime hanno quindi conosciuto la flora tipica del territorio di Manerba, approfondendo non solo lo studio teorico e botanico di quattro piante endemiche: il sambuco, il capperò, il salice ed il gelso, ma partecipando anche a laboratori pomeridiani che hanno permesso agli studenti di "toccare con mano" tali piante.

A conclusione dei laboratori pratici, i ragazzi hanno imparato a produrre un prelibato succo di sambuco, a mettere in salamoia le foglie di capperò ed i capperi stessi, ad intrecciare piccoli cestini di vimini e ad allevare i bachi da seta, procurando quotidianamente loro fresche foglie di gelso.

Infine, le classi terze, nella seconda parte del quadrimestre, hanno approfondito la storia salodiana legata alla RSI grazie al progetto *I luoghi della RSI* culminato in un'uscita didattica sul territorio.

I RISULTATI DI UN QUESTIONARIO: COSA NE SANNO I MANERBESI DI MANERBA?

Questo il quesito alla base di una lunga indagine che ha portato, all'inizio dell'anno scolastico 2021-2022, alla distribuzione di numerosi questionari, rigorosamente anonimi, rivolti ai genitori della nostra scuola secondaria, al fine di scoprire quali fossero le effettive conoscenze dei manerbesei rispetto alla storia di Manerba e quali fossero le loro idee rispetto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio locale.

Tuttavia, prima di entrare nel vivo della questione, è bene fare una premessa,

anche al fine di contestualizzare i dati raccolti e quanto emerso dalla nostra ricerca; il tessuto socio-economico di Manerba riflette nel piccolo la complessità della nostra società più allargata, ormai cosmopolita e variegata, perciò è necessario sottolineare come molti alunni della nostra scuola non siano originari di Manerba.

Tanti ragazzi si sono spostati in questa località turistica, ricca di risorse, per necessità lavorative dei genitori e solo quindi una minima parte dei nostri studenti può dirsi di essere originaria di Manerba, con nonni e parenti residenti nel comune.

Perciò, rispetto alle centinaia di questionari da me distribuiti nelle nostre dodici classi, solo un centinaio sono stati realmente utilizzabili per estrapolare dati ed informazioni; moltissimi, infatti, mi sono stati riconsegnati pressoché intonsi od incompleti.

Detto ciò, i questionari (a risposta aperta e chiusa), dopo aver raccolto alcune informazioni di base rispetto all'intervistato (età, professione, titolo di studio, tipologia di abitazione, luogo di residenza, soddisfazione personale) sono stati sviluppati attorno a cinque principali interrogativi:

- Cosa conosce della storia di Manerba?
- Quali siti, monumenti di Manerba ha visitato?
- Quali notizie storiche conosce su Manerba?
- Da chi e come possono essere sfruttate oggi le testimonianze del passato di Manerba?
- Ritiene utile vengano protette?

Rispetto a tali principali quesiti, le risposte raccolte nei 102 questionari processati, appaiono interessanti e foriere di riflessioni e forniscono uno spaccato della realtà manerbese.

Gli intervistati, genitori degli alunni e delle alunne della Scuola Secondaria di Manerba, appartengono ad una fascia d'età compresa tra i 30 ed i 63 anni (la maggior parte si inserisce nella fascia dei 40-50 anni).

Per quanto riguarda l'istruzione personale, 18 intervistati dichiarano di possedere un diploma di licenza media, mentre 38 affermano di essere in possesso di un diploma quinquennale di Scuola Secondaria di Secondo Grado. In aggiunta, 13 persone dichiarano di possedere una Laurea Magistrale, mentre i restanti non si esprimono in merito.

Relativamente alla residenza, la stragrande maggioranza (55 persone) vive fuori dal centro storico e dichiara di essere soddisfatta della propria scelta; solo 20 intervistati ammettono di abitare nel centro storico, dato che mette in evidenza anche cambiamenti nell'urbanizzazione e nell'edilizia stessa di Manerba.

Rispetto invece alle conoscenze relative a Manerba, 66 intervistati asseriscono di possedere informazioni rispetto alle vicende storiche di Manerba ed alle chiese, conoscenze apprese principalmente attraverso il web e siti non specificati. Minoritario il numero di persone (9) che afferma di aver letto notizie riguardanti il territorio attraverso libri pubblicati nel corso degli anni (i testi maggiormente citati sono: "Manerba anni Sessanta" di G. Leali, "Andar per sentieri", a cura della Pro loco e "Le chiese di Manerba, tra storia e leggenda" di G. Leali, ...).

Per quanto riguarda i siti ed i monumenti locali visitati, circa la metà degli intervistati (48) afferma di aver visitato il Museo Archeologico della Valtenesi, il Parco Archeologico, ma anche il Parco Naturalistico. 34 persone rivelano, invece, di non aver mai visitato il Museo Archeologico, mentre 5 dichiarano di non aver mai visitato nessuno dei siti sopraccitati, pur essendo residenti a Manerba.

Sicuramente curioso è invece il dato relativo alla conoscenza delle cosiddette frazioni di Manerba, comune sparso, costituito da Solarolo, Montinelle, Pieve, Gardoncino e Balbiana; solo 15 intervistati conoscono e indicano le località corrette, mentre i rimanenti non si esprimono in merito, oppure inseriscono altre località, quali Crociale, oppure la Rocca.

Altrettanto disparati i dati raccolti rispetto al numero delle chiese presenti nel comune di Manerba, con un numero che oscilla da uno a quattordici; originale la risposta di un intervistato che rispetto al quesito relativo al numero delle chiese, ha commentato con un laconico: troppe!

Relativamente alla domanda "Da chi e come possono essere sfruttate oggi le testimonianze del passato di Manerba?", la maggior parte degli intervistati (35) concorda nel riconoscere tali informazioni utili per popolazione locale, turisti, ma anche imprenditori.

Infine, rispetto alla necessità di preservare i beni culturali, naturalistici, ma anche la storia di Manerba, la stragrande maggioranza delle persone intervistate (78) concorda sull'importanza di salvaguardare tali ricchezze, mentre solo due intervistati dichiarano di non considerare necessaria tale tutela.

Ecco il breve resoconto di una ricerca dai tratti amatoriali che, seppur senza alcuna velleità scientifica, penso possa comunque gettare luce su specifici tratti e caratteristiche dell'attuale popolazione manerbese e del suo legame con la storia del territorio in cui vive.